

RASSEGNA STAMPA LUGLIO 2026

Laura Incremona

LA SICILIA 24 LUGLIO

COMISO

Provinciale 5 tra dissesti ed interventi in emergenza

Comiso. Sono state attivate dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa tutte le procedure di verifica e intervento dopo le segnalazioni di alcuni avvallamenti sulla Strada Provinciale 5, nel tratto compreso tra la rotatoria di Villa Orchidea e quella di accesso all'Aeroporto di Comiso. Gli uffici dei Lavori Pubblici e della Viabilità hanno già effettuato un sopralluogo e hanno avviato immediatamente le azioni necessarie per garantire la sicurezza della carreggiata.

«Desidero ringraziare il settore Lavori Pubblici e Viabilità, che ha dimostrato ancora una volta grande attenzione e tempestività nel rispondere alle segnalazioni dei cittadini. Alle prime avvisaglie di possibili problematiche lungo il tratto della Strada Provinciale 5 che costeggia l'Aeroporto di Comiso, gli uffici si sono immediatamente attivati con i sopralluoghi, verificando la presenza di alcuni avvallamenti che potrebbero determinare situazioni di pericolo per chi percorre questa importante arteria viaria. Proprio per questo è stata inviata una formale diffida all'impresa esecutrice dei lavori affinché intervenga con urgenza e provveda a sanare le criticità riscontrate, garantendo il ripristino delle condizioni di sicurezza della carreggiata. La tutela dell'incolumità degli utenti della strada resta la nostra priorità e continueremo a seguire ogni fase fino alla risoluzione delle problematiche e alla piena tutela dell'interesse pubblico», dichiara la Presidente del Libero Consorzio Comunale Maria Rita Schembari.

STRADA PROVINCIALE VITTORIA-SANTA CROCE CAMERINA

Lo scontro frontale e la morte di Puglisi, grave un uomo trasferito

Le due macchine coinvolte nello scontro frontale lungo la provinciale 18. L'impatto mortale si è verificato sul ponte inaugurato un mese fa

Vittoria. La tragedia avvenuta sulla strada provinciale 18, che collega Vittoria a Santa Croce Camerina, ha profondamente colpito l'intera comunità. A perdere la vita nel violento incidente è stata Aurora Puglisi, 65 anni, una donna molto conosciuta e stimata, legata da tempo a Punta Secca, dove trascorreva ogni estate e aveva costruito negli anni rapporti di amicizia e affetto con residenti e villeggianti.

La notizia della sua scomparsa si è diffusa rapidamente, suscitando cordoglio e commozione in tutto il territorio. In tanti ricordano Aurora come una presenza discreta, sempre sorridente, profondamente affezionata al borgo marinaro. L'incidente si è verificato sul ponte ricostruito sul fiume Ippari, inaugurato appena un mese fa, lungo un'arteria che negli ultimi anni è stata interessata da importanti interventi di riqualificazione e messa in sicurezza. Nello scontro sono rimaste coinvolte due autovetture, una Renault Kadjar e una Volkswagen Golf. La dinamica è attualmente al vaglio dei carabinieri e della polizia locale di Vittoria, che hanno effettuato i rilievi necessari per ricostruire con precisione le cause del sinistro. Un uomo di 59 anni è stato anche trasferito in elisoccorso per le gravi ferite riportate nell'incidente.

L'Amministrazione comunale di Santa Croce Camerina ha deciso di annullare gli appuntamenti in programma ieri. Una scelta compiuta «in segno di lutto e di rispetto per la famiglia Puglisi», come spiegato nella nota diffusa dal Comune, che ha annunciato il recupero delle manifestazioni in una data successiva.

Malamovida e vigilanza a Marina tra iniziative e spesa pubblica

CONSIGLIO COMUNALE. Il dem Chiavola solleva il caso, il sindaco: «Fenomeno diffuso»

Notti insonni per i residenti tra colpi nelle porte e minacce per chi si affaccia nei balconi

Nel corso dell'ultimo consiglio comunale, su precisa sollecitazione del dem Mario Chiavola, il sindaco Peppe Cassì ha tracciato il quadro dei provvedimenti al vaglio dell'amministrazione per contrastare un fenomeno "oggetto di monitoraggio costante", affrontato nei giorni scorsi in Conferenza provinciale per l'ordine e la sicurezza. «I resoconti dell'ultimo weekend riportano comportamenti oggettivamente inaccettabili», ha dichiarato il primo cittadino, ribadendo l'attivazione del servizio interforze con pattugliamenti congiunti dalla mezzanotte alle 6 nelle aree più critiche di Marina di Ragusa. Cassì ha inoltre annunciato l'impiego di un'agenzia di vigilanza privata per presidiare a piedi le "zone calde". «Queste figure - ha spiegato - pur non potendo intervenire direttamente, hanno il compito di segnalare immediatamente situazioni di pericolo». Tra le ipotesi al vaglio anche il posizionamento stabile di vetture delle forze dell'ordine nei punti più sensibili. «La malamovida è un fenomeno che riguarda molte città e riflette un problema comportamentale più ampio, che richiede anche un'azione educativa», ha concluso il sindaco.

Critico Mario Chiavola, secondo cui la vigilanza privata rappresenta «un pannicello caldo che comporta costi inutili per il Comune. Non ha poteri di intervento e si limita a fare ciò che potrebbe fare un comune cittadino, cioè chiamare la polizia. Sarebbe più efficace destinare quelle risorse al lavoro straordinario della Polizia Locale, rafforzando un organo che ha reali poteri di controllo e un maggiore effetto deterrente». Il consigliere ha inoltre riferito di «cittadini angosciati da episodi di inciviltà, come calci e pugni alle porte delle abitazioni alle quattro del mattino e insulti a chi si affaccia per protestare».

Il tema della prevenzione è emerso anche durante il dibattito sulla mozione presentata dalla consigliera Gaudenzia Flaccavento contro il disegno di legge del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara sull'educazione affettiva e sessuale. La consigliera ha definito il provvedimento una "regressione". «Limitare l'autonomia delle scuole su questi temi significa aumentare il rischio che i giovani siano lasciati sempre più soli davanti agli smartphone, esposti a contenuti disinformativi, sessisti e violenti, proprio mentre il disagio giovanile si manifesta con crescente frequenza attraverso dipendenze, abuso di alcol e comportamenti trasgressivi». L'esponente di Ragusa Prossima ha collegato il tema direttamente alla malamovida: «Vi siete chiesti perché è ormai così diffusa? Gli episodi di inciviltà sono il sintomo di un crescente disagio giovanile e di un vuoto educativo. Per questo - ha ribadito - la prevenzione deve accompagnare la repressione», proponendo un programma comunale di educazione al rispetto e alla cittadinanza da realizzare insieme alle scuole. Dopo un ampio dibattito, la mozione è stata però respinta dal Consiglio comunale. «Si tratta di una Legge dello Stato e pertanto va rispettata, non è competenza di quest'Aula», è stato evidenziato da più scranni della maggioranza.

Sul fronte del dialogo con i giovani, arriva l'iniziativa di Gioventù Nazionale Ragusa, che ha annunciato un percorso di confronto con le comitive che frequentano Marina di Ragusa durante l'estate. «Riteniamo che il dialogo sia il primo strumento per costruire una convivenza civile - hanno dichiarato il presidente provinciale Simone Diquattro e il coordinatore cittadino Marco Vitale -. Siamo convinti che la stragrande maggioranza dei ragazzi voglia vivere la movida in maniera sana e rispettosa. Proprio per questo è fondamentale coinvolgerli e renderli protagonisti di un cambiamento culturale».

LAURA CURELLA



L'INIZIATIVA

Torna il Disco bus per oggi e domani

Torna anche quest'anno il servizio di bus gratuito da e per la discoteca Koala, promosso grazie alla collaborazione tra il Libero Consorzio Comunale di Ragusa, il Comune di Ragusa, il Koala e la ditta Tumino. Il servizio sarà attivo nelle serate di venerdì 24 e domenica 26 luglio 2026 con l'obiettivo di favorire spostamenti in sicurezza.

Per usufruirne è obbligatorio prenotarsi compilando l'apposito modulo online entro le ore 12 del giorno dell'evento. La conferma definitiva sarà inviata via email dall'Informagiovani del Comune di Ragusa.

Camici bianchi, braccia conserte per un giorno

Lo sciopero dei medici di famiglia in provincia di Ragusa si concentrerà nella giornata del 31 luglio. Dopo il confronto in conferenza dei sindaci, le organizzazioni sindacali Fimmg, Fmt e Snami hanno deciso per senso di responsabilità verso i cittadini e i pazienti di annullare la prima giornata di sciopero, ovvero quella del 30 luglio.

Nel corso del confronto coi sindaci, le delegazioni sindacali hanno illustrato le motivazioni dello sciopero, espressione di una categoria esausta, gravata da carichi di lavoro crescenti e da una persistente mancanza di coinvolgimento nelle scelte strategiche che riguardano l'assistenza primaria. Una situazione che, oltre a compromettere la qualità del servizio, mette a rischio la tenuta stessa del sistema territoriale.

La conferenza dei sindaci ha riconosciuto la rilevanza delle problematiche esposte e ha assunto l'impegno formale ad avviare un tavolo permanente congiunto tra medici del territorio, rappresentanti dei Comuni e dirigenza sanitaria dell'Asp 7, con l'obiettivo di affrontare in modo strutturale le criticità segnalate e individuare soluzioni condivise.

LAURA CURELLA



La foto generica di un medico di famiglia

Tra intercettazioni e preferenze caos maggioranza, incognita in Aula

I NODI APERTI. Il Dl Giustizia senza l'ok dei relatori. mediaizoni in salita tra FdI e Fi

MICHELA SUGLIA

ROMA. Regna la confusione sotto il cielo della maggioranza. Divisa sulla giustizia, e il suo carico operativo delle cosiddette intercettazioni a strascico - con il duello acceso tra meloniani e forzisti - e sulle preferenze alla legge elettorale, ancora più pericolose in prospettiva. Dispute attese entrambe alla prova del Senato. E specie sulle intercettazioni, con molti rischi di una spaccatura tra i due alleati di governo decisi finora, ciascuno, a tenere il punto.

Martedì pomeriggio l'aula avvierà l'esame del decreto giustizia e immigrazione ma senza il mandato ai relatori. Fiaccato dalla pioggia di emendamenti delle opposizioni (oltre 500) e condizionato dalla conversione del provvedimento entro l'11 agosto, prima di pranzo le commissioni Affari costituzionali e Giustizia prendono atto dell'ovvio: non c'è più tempo per votarli tutti. Un esito che fa tabula rasa di ogni emendamento proposto precedentemente, compreso quello di FdI sull'uso delle conversazioni nei processi in uno scambio fra indagini. Che ha recepito di fatto l'sos del procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo contro la legge sulle intercettazioni che, a suo avviso, lascia fuori tutti o quasi i reati dei "colletti bianchi" dall'uso delle telefonate raccolte in procedimenti diversi.

Proprio su questo FdI non molla, decisi a riproporre l'emendamento in aula. «Andiamo avanti» è l'ordine di scuderia che risuona nel partito. Tra i big però c'è chi assicura: «Siamo pronti a una mediazione» con l'alleato più refrattario. Fi infatti insiste sul no. Lo ribadisce il portavoce Raffaele Nevi: «Non lo votiamo. Abbiamo detto e ripetuto che non possiamo votarlo». In più il sottosegretario leghista alla Giustizia, Andrea Ostellari è stato risoluto: il testo «andrà modificato» nell'emiciclo, senza altri dettagli. Sul fronte del no restano Noi moderati e azzurri (mercoledì il segretario Tajani vedrà i suoi parlamentari per fare il punto su più aspetti) mentre la Lega resta alla finestra.



Dalle opposizioni, invece, c'è aria di battaglia rilanciando tutti gli emendamenti, per una maratona che impegnerà l'aula presumibilmente fino a giovedì e poi di corsa verso le commissioni alla Camera e la lunga trafila del voto di fiducia a Montecitorio. Il Pd sposa la linea del procuratore Melillo ma aspetta di leggere il testo dell'emendamento e il M5s dice no se le maglie per le intercettazioni resteranno così.

Temi che si intrecciano con la legge elettorale. Al Senato da lunedì cominceranno le audizioni in versione velocizzata grazie alla deroga dello smartworking anche per arginare i disagi dei treni per la nuova chiusura del nodo di Firenze. E la settimana successiva sarà fissato il termine per gli emendamenti con la suspense sulle preferenze, se il partito della premier le proporrà o meno. Potrebbe non farlo subito e affidarle, alla ripresa, al relatore ossia il fidato Andrea De Priamo di FdI. Ma le schermaglie interne alla coalizione non sono un mistero e restano sottotraccia.

CAMPO LARGO, I PALETTI DI SCHLEIN

«Facciamoci trovare pronti». Ma su Kiev gelo Pd-5S

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. L'appello è a chi le sta attorno, dentro e fuori dal partito. In una lunga intervista a "Il Foglio", la segretaria del Pd Elly Schlein ha provato a mettere fretta ai compagni di viaggio: «Dobbiamo farci trovare pronti in qualsiasi momento. Cambiando la legge elettorale, Meloni ha dimostrato di avere paura di perdere e ha ragione a temerlo». E poi ha lanciato un avvertimento al M5s e ad Avs, rassicurando la minoranza riformista del Pd: «Abbiamo votato convintamente per aiutare l'Ucraina a difendersi con tutti i mezzi a disposizione»" e il «Pd continuerà come ha sempre fatto».

La posizione non è cambiata, ma Schlein sa che su quel tema dovrà trovare un equilibrio per niente facile. Quando ci sarà da scrivere il programma di coalizione, il compromesso sull'appoggio a Kiev deciderà sia la tenuta del campo largo, visto che M5s e Avs sono contrarie all'invio di armi, sia quella del Pd, visto che la minoranza riformista teme cedimenti alle richieste degli alleati. Infatti il senatore Pd Filippo Sensi, dell'area riformista, ha subito scritto sui social: «Da Schlein netta, inequivocabile riaffermazione del sostegno anche militare all'Ucraina. Questa è e sarà la posizione del Pd».

In una sorta di dialogo a distanza con la segretaria, in un'intervista a "Il Domani", il presidente del M5s Giuseppe Conte ha preso tempo, senza fare passi indietro: «A settembre ci ritroveremo per lavorare al programma e definire il piano per lanciare la coalizione che manderà a casa questo governo». Insomma, per adesso fair play: «So bene che nella coalizione c'è chi ha posizioni diverse sull'Ucraina - ha ammesso Schlein - Ma sono sicura che a settembre, quando inizieremo a discutere di programma, troveremo un terreno comune». Però, Schlein non sottoscrive le parole di Conte sulla Russia, che non sarebbe una minaccia per l'Europa: «Su Putin - ha risposto la segretaria Pd - confermo la nostra più netta condanna».

Il sostegno a Kiev non è il solo punto di attrito. Anche sul perimetro dell'alleanza il campo largo avrà di che discutere. Mentre M5s e Avs farebbero volentieri a meno di Iv, Schlein frena: L'obiettivo è andare uniti con tutti coloro che stanno all'opposizione. Non ho mai messo veti su nessuno». E poi: «Auguro ai partiti di centro, che gravitano nella coalizione, di parlarsi, di non disunirsi».